

SALMO 146

POTENZA E BONTÀ DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

L'anima mia magnifica il Signore, perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente (Luca 1,46.49).

CANTO

RE SOL LA RE LA SOL LA RE

Lo - da - te il Si - gno - re, can - ta - te in - ni a Di - o dolce è lo - dar - lo. Al - le - lu - ia!
Ma - dre del Si - gno - re, Di - o ha po - sto nel tuo cuor la sua di - mo - ra. Al - le - lu - ia!

Lodate il Signore, cantate inni a Dio
dolce è lodarlo. Alleluia!

Madre del Signore, Dio ha posto nel tuo cuor
la sua dimora. Alleluia!

TESTO DEL SALMO

¹ *Alleluia.*

Lodate il Signore:
è bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene.

² **Il Signore ricostruisce Gerusalemme,**
raduna i dispersi d'Israele.

³ **Risana i cuori affranti**
e fascia le loro ferite;

⁴ **egli conta il numero delle stelle**
e chiama ciascuna per nome.

⁵ **Grande è il Signore, onnipotente,**
la sua sapienza non ha confini.

⁶ **Il Signore sostiene gli umili**
ma abbassa fino a terra gli empi.

(Canto) - selà -

**7 Cantate al Signore un canto di grazie,
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.**

**8 Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti.**

**9 Provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano a lui.**

**10 Non fa conto del vigore del cavallo,
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.**

**11 Il Signore si compiace di chi lo teme,
di chi spera nella sua grazia.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Dopo l'invito festoso alla lode, il salmo si dispiega in due movimenti poetici e spirituali. Nel primo (vv. 2-6) si introduce innanzitutto l'azione storica di Dio, sotto l'immagine di un costruttore che sta riedificando Gerusalemme tornata alla vita dopo l'esilio babilonese (v. 2). Questo grande artefice, che è il Signore, si rivela anche come un padre che si china sulle ferite interiori e fisiche, presenti nel suo popolo umiliato e oppresso (v. 3).
- * Dio circonda di tenerezza e premura i poveri, si erge come giudice severo nei confronti degli empi (v. 6). Il Signore della storia non è indifferente davanti all'imperversare dei prepotenti che credono di essere gli unici arbitri delle vicende umane: Dio abbassa nella polvere della terra coloro che sfidano il cielo con la loro superbia.
- * Nel secondo movimento del salmo (vv. 7-11), di scena è l'azione creatrice di Dio nel cosmo. In un paesaggio spesso arido com'è quello orientale, il primo segno dell'amore divino è la pioggia che feconda la terra (v. 8). *Il Signore provvede il cibo al bestiame, ai piccoli del corvo che gridano a lui.* Il Creatore imbandisce una

mensa per gli animali e si preoccupa di dare cibo anche ai più piccoli esseri viventi, come i nati del corvo che gridano per la fame.

- * *Il Signore si compiace di chi lo teme*, Egli si china su chi è umile. Attraverso due simboli di potenza, il cavallo e la gamba dell'uomo in corsa, si delinea l'atteggiamento divino che non si lascia conquistare o intimorire dalla forza dell'uomo (v. 10). Ancora una volta, il Signore abbassa fino a terra gli empi e sostiene gli umili (v. 6).

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Come ogni ebreo osservante Gesù pregava i salmi; da ciò si comprende perché il suo linguaggio ne sia espressione così luminosa e trasparente. Infatti c'è molta somiglianza fra il linguaggio così semplice di questo salmo e quello di Gesù quando parla del Padre Celeste che fa sorgere il sole e cadere la pioggia e che prepara il cibo per gli uccelli (cfr Matteo 5,45; 6,26).

- * Gesù è venuto a realizzare alcune delle azioni divine cantate in questo salmo:

Gesù ricostruisce l'umanità;

Gesù raduna gli uomini dispersi;

Gesù guarisce i cuori affranti;

Gesù proclama beati gli umili e i piccoli;

Gesù perdona le nostre colpe;

Gesù conosce e chiama ciascuno per nome.

La sua sapienza non ha confini.

- * Gesù ci invita a guardare *gli uccelli del cielo che non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre celeste li nutre* (Luca 12,24). Gesù si compiace di chi lo teme e spera nella sua grazia. Ci dice: «*Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi, io vi ristorerò*» (Matteo 11,28).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, Dio è Signore della storia e Re del creato; l'universo intero risponde all'appello del suo Creatore. Solo Dio può numerare

la sterminata serie delle stelle e attribuire a ciascuna di esse il nome, definendone quindi la natura e le caratteristiche.

- * Cantava già il profeta Isaia: *«Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome»* (40,26). Gli eserciti del Signore sono, dunque, le stelle. Il profeta Baruc continuava così: *«Le stelle brillano dalle loro vedette e gioiscono; egli le chiama e rispondono: “Eccoci!” e brillano di gioia per colui che le ha create»* (3,34-35).
- * Giovane, Dio che *conta il numero delle stelle e le conosce per nome* è Colui che conosce e ama te, che *risana quelli che hanno il cuore spezzato, e lascia le loro ferite*. Dio ti ama sempre. Quando sbagli e ti allontani da lui, Egli non smette di amarti, attende con infinita pazienza il tuo ritorno per riabbracciarti e donarti il suo perdono di Padre.
- * La perfezione sarà raggiunta solo quando *il nostro essere corrottile si sarà rivestito d'incorruttibilità e il nostro essere mortale si sarà rivestito d'immortalità* (1 Corinzi 15,53), quando *saremo sempre con il Signore Gesù* (1 Tessalonicési 4,17). *(Canto)*

MARIA, MADRE DEI CREDENTI

Dalla croce ricevesti una nuova missione. A partire dalla croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo. La spada del dolore trafisse il tuo cuore. Era morta la speranza? Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta? In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo avrai ascoltato nuovamente la parola dell'angelo, con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione: *«Non temere, Maria!»* (Lc 1,30). Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche: *«Il suo regno non avrà fine»* (Lc 1,33). Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti (*Benedetto XVI - Spe salvi, 50*).